
Presidenza: Lussemburgo

740^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 11 dicembre 2013

Inizio: ore 10.30
Fine: ore 11.30

2. Presidenza: Ambasciatore H. Wurth

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DICHIARAZIONI GENERALI**
 - (a) *Esercitazione militare denominata "Steadfast Jazz", svoltasi dal 2 al 9 novembre 2013: Polonia, Federazione Russa (Annesso 1)*

 - (b) *Pubblicazione di un secondo Piano di azione nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza: Islanda (Annesso 2)*

 - (c) *Dichiarazione congiunta sulle donne, la pace e la sicurezza: Regno Unito (anche a nome della Germania, dell'Austria, della Bosnia-Erzegovina, del Canada, di Cipro, della Croazia, della Finlandia, della Francia, della Grecia, dell'Irlanda, della Svezia e della Turchia) (Annesso 3), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Svizzera, Federazione Russa, Stati Uniti d'America*
Punto 2 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO PRELIMINARE SULLA
7^a RIUNIONE DEI CAPI DEI CENTRI DI
VERIFICA**

Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti (Annesso 4),
Presidenza.

Punto 3 dell'ordine del giorno: DISCUSSIONE SUL DOCUMENTO
INTERPRETATIVO DEL PRESIDENTE
DELL'FSC RELATIVO A QUESTIONI
ATTINENTI AL FORO DI COOPERAZIONE
PER LA SICUREZZA (FSC.DEL/200/13 DEL
6 DICEMBRE 2013)

Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/202/13), Svizzera, Ucraina, Turchia, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 5)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari:* Albania
- (b) *Compilazione riepilogativa degli scambi di informazioni riguardanti il questionario sulle armi di piccolo calibro e leggere:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 dicembre 2013, ore 11.00, Neuer Saal

740^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.746, punto 1(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

siamo grati all'esimio rappresentante della Polonia per il suo rapporto sull'esercitazione della Forza di risposta rapida della NATO "Steadfast Jazz 2013", svoltasi dal 2 al 9 novembre. Il rapporto sarà preso attentamente in esame a Mosca e confrontato con altri dati disponibili. Prendiamo nota del numero di partecipanti all'esercitazione e del fatto che nello scenario dell'esercitazione la Federazione Russa e la Repubblica di Belarus erano considerate Stati neutrali.

Allo stesso tempo, non possiamo ignorare le dichiarazioni di alcuni esponenti della Polonia e dei Paesi baltici secondo cui tali esercitazioni testimoniano la volontà degli alleati di proteggere i paesi dell'Europa orientale dalla "minaccia da Oriente".

Siffatte dichiarazioni rivelano in realtà la vera finalità dell'esercitazione condotta nei territori della Polonia, della Lettonia e della Lituania. I suoi scenari prevedevano di fatto l'addestramento finalizzato a prestare assistenza a uno Stato membro della NATO, come previsto dall'Articolo 5 del Trattato di Washington sulla difesa collettiva.

Siamo consapevoli che il personale militare deve svolgere esercitazioni e addestramenti per mantenere la prontezza al combattimento. È una prassi normale.

Tuttavia, è veramente opportuno parlare oggi seriamente di minaccia di attacco ai paesi della NATO in questa regione? Tali scenari non sono solo assurdi, ma lanciano anche un segnale sbagliato all'opinione pubblica, generando una ricerca del nemico nella tradizione della Guerra fredda. In tale contesto destano perplessità anche gli appelli provocatori che mirano a riconsiderare lo status non-allineato dell'Ucraina o a creare un potenziale confronto militare nell'Artico.

A nostro avviso, tali atteggiamenti sono in aperto contrasto con l'obiettivo stabilito al Vertice Russia-NATO di Lisbona del 2010 di creare uno spazio comune di pace, sicurezza e stabilità. I tentativi di riportare ad ogni costo la NATO al passato non favoriscono la ricerca di una soluzione ai problemi comuni per rispondere alle minacce e alle sfide reali e non immaginarie poste alla sicurezza nei nostri paesi.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

740^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.746, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ISLANDA

Grazie, Signor Presidente.

Ho il piacere di informarvi che, il 28 maggio di quest'anno, il Governo dell'Islanda ha varato il suo secondo Piano di azione nazionale (NAP) per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1325).

Il Piano di azione nazionale riveduto dell'Islanda mira a sottolineare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile in contesti di conflitto e nei processi di pace e pone l'accento sulle questioni di genere in tutte le formulazioni politiche e nei progetti delle organizzazioni internazionali di cui l'Islanda è membro.

Durante il processo di riesame, il Ministro degli esteri dell'Islanda si è avvalso della partecipazione attiva della società civile, prendendo in considerazione le lezioni apprese e le esperienze degli altri Stati membri dell'ONU. Ne risulta un documento che enuncia con chiarezza gli obiettivi precisi afferenti all'attuazione dell'UNSCR 1325, le strategie per conseguire tali obiettivi nonché l'individuazione di misure di responsabilità e monitoraggio. È possibile consultare il Piano di azione nazionale sul sito web del Ministero degli esteri: <http://www.mfa.is/media/fridargaeslan/UT-WomenPeaceSecurity-2013.pdf>.

Il NAP riveduto tiene pienamente conto dei quattro pilastri dell'UNSCR 1325 (partecipazione, prevenzione, protezione, assistenza e ripresa) focalizzandosi al contempo su formazione e promozione, partenariato e collaborazione, anche con le ONG islandesi e internazionali, le organizzazioni internazionali e i paesi con posizioni affini.

Il NAP ha una validità di quattro anni e sarà oggetto di una valutazione intermedia per determinare se gli obiettivi, le attività e gli indicatori siano ancora pertinenti o necessitino di aggiustamenti.

Signor Presidente,

Le chiedo cortesemente di voler far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/746
11 December 2013
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

740^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.746, punto 1(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL REGNO UNITO
(ANCHE A NOME DELLA GERMANIA, DELL'AUSTRIA,
DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA, DEL CANADA, DI CIPRO, DELLA
CROAZIA, DELLA FINLANDIA, DELLA FRANCIA, DELLA GRECIA,
DELL'IRLANDA, DELLA SVEZIA E DELLA TURCHIA)

Signor Presidente,

prendo la parola a nome delle delegazioni della Germania, dell'Austria, della Bosnia-Erzegovina, del Canada, di Cipro, della Croazia, della Finlandia, della Francia, del Regno Unito, della Grecia, dell'Irlanda, della Svezia e della Turchia.

La celebrazione della Giornata mondiale dei diritti umani di ieri è coincisa anche con l'ultima delle 16 Giornate di attivismo contro la violenza di genere. Si è trattato di una campagna che, purtroppo, è tuttora valida oggi come al momento del suo avvio nel 1991: la violenza contro le donne continua a essere un grave problema in tutta la regione dell'OSCE. Il suo impatto va ben oltre le vittime, interessando le famiglie, le comunità e la società in generale, e costituisce pertanto un problema che i pertinenti organi in seno all'OSCE devono affrontare.

Di interesse specifico per il Foro di cooperazione per la sicurezza è il mandato affidatogli con la Decisione del Consiglio dei ministri N.7/11 di considerare i modi e mezzi per contribuire all'attuazione della Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle risoluzioni ad essa connesse. Desideriamo sottolineare l'adozione all'unanimità nel 2013 di altre due risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, la 2106 e la 2122, entrambe durante le presidenze del Consiglio di sicurezza da parte di Stati partecipanti all'OSCE.

Riconoscendo che l'UNSCR1325 e le pertinenti risoluzioni contengono elementi di diretto interesse per l'FSC, soprattutto nel campo della prevenzione dei conflitti, del rafforzamento delle capacità e delle garanzie di partecipazione significativa delle donne agli sforzi per la pace e la sicurezza, desideriamo ribadire il nostro impegno verso questi importanti concetti e rafforzare le relazioni con i nostri partner in seno all'FSC al fine di conseguire una svolta positiva nell'ambito delle iniziative di attuazione.

Riconosciamo che i conflitti colpiscono tutte le componenti della società, ma riaffermiamo la nostra convinzione, come enunciato nelle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, che le donne e le ragazze sono particolarmente vulnerabili in situazioni conflittuali e post conflittuali. Riteniamo inoltre che le donne e le ragazze dotate di capacità e impegnate in modo significativo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nel rafforzamento della pace apportino un contributo tangibile alla pace e alla sicurezza. È per questa ragione che il nostro lavoro nell’FSC e la più ampia promozione del rafforzamento delle capacità per promuovere l’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza sono fondamentali per gli obiettivi perseguiti da questa organizzazione e per compiere progressi verso una comunità di sicurezza.

Rilevando lo slancio impresso a livello internazionale all’Iniziativa per la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, sostenuta nel 2013 dal Regno Unito e rispecchiata in particolare nell’ UNSCR 2106 (2013), nonché la dichiarazione dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla prevenzione della violenza sessuale, approvata da 135 Stati, confidiamo che l’OSCE nel suo complesso e i singoli Stati partecipanti si occuperanno degli aspetti rilevanti di questo lavoro. Riteniamo che la nostra Organizzazione possa svolgere un ruolo importante e che l’FSC, nel considerare l’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza, debba tener conto dell’Iniziativa. Ciò include iniziative pratiche da parte delle nostre missioni sul terreno; plaudiamo al progetto intrapreso in Bosnia-Erzegovina, con particolare riguardo alla formazione impartita ai giudici e ai pubblici ministeri e al programma di assistenza alle vittime. Inoltre, prendiamo nota del Vertice sull’iniziativa per prevenire la violenza sessuale, che si terrà a Londra nel giugno 2014 e auspichiamo che l’OSCE e molti Stati partecipanti vi siano rappresentati.

Siamo lieti che la Decisione del Consiglio dei ministri N.8/13 ci stimoli a prestare attenzione agli aspetti della sicurezza nel nostro lavoro che riguardano le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, espressamente richiamati nell’UNSCR 2117 (2013) e 2122 (2013). Guardando in prospettiva al 2014, riteniamo che vi sia molto da fare per assicurare che il potenziale contributo delle donne alla pace e alla sicurezza sia pienamente valorizzato ai fini del bene comune. Invitiamo le prossime Presidenze dell’FSC a includere questo tema nel nostro programma di lavoro e sollecitiamo gli Stati partecipanti a sostenere attivamente tali sforzi. Più in generale, ribadiamo il nostro sostegno per lo sviluppo di un piano d’azione su scala OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza.

Signor Presidente,

anche se le 16 Giornate di attivismo contro la violenza di genere del 2013 sono terminate, il lavoro non si ferma qui, anzi è solo all’inizio. Nell’UNSCR 2122 si esprime profonda preoccupazione per le persistenti carenze nell’attuazione dell’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza: esortiamo quindi gli Stati partecipanti ad unirsi a noi per porre rimedio a tali carenze, anche attraverso il nostro lavoro in seno all’FSC.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

740^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.746, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO
PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI**

Signor Presidente,

come richiesto dall'FSC, sono lieto di potervi fornire alcune osservazioni preliminari sulla Riunione dei Capi dei Centri di verifica tenutasi ieri.

La settima riunione dei Capi dei Centri di verifica si è tenuta il 10 Dicembre 2013, conformemente alla Decisione N.5/13 dell'FSC e ha visto la partecipazione di più di 100 persone di circa 41 delegazioni. Nella giornata dell'incontro, i Capi dei Centri di verifica hanno discusso una vasta gamma di questioni che attengono agli aspetti tecnici dell'attuazione del Documento di Vienna.

I partecipanti alla riunione hanno analizzato la questione della forza maggiore e della sua applicazione nel quadro degli obblighi del Documento di Vienna. Molte delegazioni si sono pronunciate a favore di una interpretazione restrittiva del termine forza maggiore. Alcune delegazioni hanno anche chiesto che venga elaborato un documento di riflessione in seno all'FSC e, a tal proposito, hanno annunciato la loro disponibilità ad intraprendere il lavoro pratico in materia. Si è poi discusso delle festività nazionali. Numerose delegazioni hanno affermato che invocare le festività nazionali non dovrebbe precludere lo svolgimento di attività di attuazione ai sensi del Documento di Vienna, ma gli Stati richiedenti dovrebbero tenerne conto. Alcuni partecipanti hanno invitato gli Stati partecipanti ad astenersi da qualsiasi attività il giorno delle festività nazionali così pure come nei giorni immediatamente precedenti o successivi. In terzo luogo si è discusso del rilascio dei visti. A tale riguardo, molte delegazioni hanno sostenuto che le procedure e le legislazioni nazionali non dovrebbero impedire l'effettiva attuazione del Documento di Vienna. In quarto luogo si è discusso della definizione e delle mansioni del personale ausiliario. Numerosi partecipanti hanno richiesto una maggior chiarezza sul termine. In quinto luogo si è discusso di cooperazione multinazionale. Un'agenzia di verifica tripartita ha illustrato come si potrebbe tradurre in pratica la messa in comune e la condivisione a livello multinazionale. In sesto e ultimo luogo, due rappresentanti nazionali hanno fornito una prospettiva sulle esperienze di attuazione tecnica. Entrambe le presentazioni hanno dato adito a un proficuo dibattito.

Signor Presidente,

per quanto attiene al formato della riunione dei Capi dei Centri di verifica, si osserva che, contrariamente allo scorso anno, la riunione di quest'anno non prevedeva gruppi di lavoro paralleli, bensì sessioni plenarie consecutive. I partecipanti si sono espressi vivamente a favore dello svolgimento di sessioni di lavoro informali e parallele al fine di poter affrontare questioni più sostanziali nel breve tempo a disposizione. I Capi dei Centri di verifica hanno rilevato che anche quest'anno i dibattiti sono stati proficui. Numerose delegazioni hanno suggerito la necessità di avviare un lavoro preparatorio informale in vista della prossima riunione dei Capi dei Centri di verifica nel 2014. In tale contesto, desidero esortare gli Stati partecipanti ad addivenire ad un accordo sulla data della prossima riunione dei Capi dei Centri di verifica all'inizio del prossimo anno.

Il rapporto finale per l'AIAM verrà presentato all'inizio di febbraio 2014, conformemente alla Decisione dell'FSC N.6/13. Come ultimo punto, ma non meno importante, desidero ringraziare tutti gli Stati partecipanti per la loro attiva partecipazione e tutti i relatori per aver contribuito al successo della riunione dei Capi dei Centri di verifica di quest'anno, segnatamente la Germania, gli Stati Uniti d'America, i Paesi Bassi, il Kazakistan, la Scuola NATO a nome del Canada e della Slovacchia.

740^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.746, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desideriamo ringraziarLa per aver organizzato il dibattito odierno.

La nostra delegazione ritiene che i risultati dei lavori di preparazione dei documenti politico-militari della riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Kiev offrano molti spunti di riflessione.

Da un lato, è stato confermato ancora una volta il fatto che se tutte le parti dimostrano volontà politica il Foro è in grado di concordare decisioni che soddisfano gli interessi di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. Ne sono prova i documenti adottati al Consiglio dei ministri: la Decisione sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali e la Dichiarazione sull'aggiornamento dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione. Oggi, desideriamo congratularci sinceramente con Lei, signor Presidente, con la Sua squadra e con il Suo Coordinatore per le questioni relative alla non proliferazione, V. Pokotilo, per questo successo. Inoltre, riteniamo necessario esprimere il nostro apprezzamento a tutti coloro che hanno contribuito a conseguire il compromesso.

Siamo quasi riusciti ad adottare un'altra decisione, segnatamente, quella sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza. A tale riguardo, la Federazione Russa ha dovuto dare prova di notevole flessibilità. Apprezziamo l'approccio costruttivo della stragrande maggioranza delle altre delegazioni. Siamo grati al nostro esimio collega P. Grisiusu per l'impegno profuso nel trovare una soluzione che soddisfacesse gli interessi di tutti gli Stati partecipanti. Riteniamo che il progetto di decisione presentato alla seduta mattutina del 5 dicembre (MC.DD/11/13/Rev.10) fosse una buona base per siffatta decisione.

Purtroppo, era chiaro che non tutti erano disposti a fare la propria parte. Possiamo solo immaginare le ragioni di tale atteggiamento, ma esse sembrano lontane dalle questioni discusse in questa sala. Nel contempo, la nostra lunga esperienza di lavoro maturata in questo foro testimonia che il radicalismo delle formulazioni, l'innalzamento dimostrativo dell'asticella in termini di richieste, unitamente a un approccio basato sul "tutto o niente" non sempre corrispondono a un'autentica disponibilità a intraprendere il lavoro in modo serio.

Comunque sia, questa decisione chiave per le attività dell'FSC non è stata adottata. Non riteniamo sia una tragedia e siamo disposti a proseguire la nostra cooperazione con i nostri partner. Per quanto riguarda la questione del futuro del Documento di Vienna, che si è trasformata in una pietra d'inciampo, riteniamo che la vasta gamma di misure politiche e militari previste dal Documento di Vienna 2011 garantisca la trasparenza e la prevedibilità delle attività militari degli Stati partecipanti all'OSCE, rafforzi la fiducia reciproca e riduca la probabilità di conflitti armati in Europa. Allo stesso tempo, è necessario che i meccanismi del Documento di Vienna tengano conto dei cambiamenti che si sono verificati nelle forze armate di molti Stati partecipanti all'OSCE.

In tal senso, la Federazione Russa è pronta a lavorare sul miglioramento del regime di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), a condizione che la portata e i tempi di questo lavoro:

- corrispondano agli sforzi volti a rafforzare la stabilità e la prevedibilità militari in altri settori che determinano lo stato della situazione politico-militare nell'area dell'OSCE;
- siano definiti tenendo conto della necessità di evitare duplicazioni con possibili colloqui sulla creazione di un regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa radicalmente nuovo;
- tengano conto dei fattori economici, così come degli interessi delle Forze armate della Federazione Russa.

Riteniamo che oggi il fondamentale vettore futuro di questo processo non sia ancora definito e le discussioni a Kiev ne sono un'evidente conferma. Pertanto, in questa fase si può parlare di messa a punto di alcune disposizioni del Documento di Vienna, relative principalmente a una maggiore efficienza e alla riduzione delle spese delle attività di verifica e dello scambio di informazioni militari. Le idee della Federazione Russa a tale riguardo sono sul tavolo dei negoziati.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.